

BARRIERE FITOSANITARIE

In grassetto si evidenziano gli aggiornamenti più recenti.

Paese	Prodotto	Stato d'attuazione
Brasile	Susine cino-giapponesi	<p>A partire dal novembre 2013 sono stati segnalati problemi all'esportazione in Brasile di susine della specie <i>Prunus salicina</i> (susine cino-giapponesi) provenienti dall'Italia.</p> <p>In particolare, si fa riferimento ad alcune partite che sono state oggetto di non conformità al punto di entrata in Brasile, in quanto la norma brasiliana in vigore non prevede l'autorizzazione all'importazione dall'Italia di susine della specie <i>Prunus salicina</i>, ma consente l'ingresso in Brasile solo di susine della specie <i>Prunus domestica</i>.</p> <p>Si sottolinea che gli organismi nocivi che interessano le due specie sono gli stessi e, pertanto, le susine della specie <i>Prunus salicina</i> pongono un rischio fitosanitario identico a quello associato all'esportazione delle susine della specie <i>Prunus domestica</i>, già autorizzate.</p> <p>Ciò premesso, tenendo in considerazione il grande interesse dei nostri esportatori per questo mercato, è stata inoltrata alle competenti Autorità brasiliane formale richiesta volta a ricevere chiarimenti in merito e, se del caso, avviare il negoziato per definire i requisiti fitosanitari da soddisfare per esportare verso il Brasile susine della specie <i>Prunus salicina</i> provenienti dall'Italia.</p> <p>Il 30 gennaio 2014 si è appreso, per le vie brevi, dall'Ambasciata d'Italia in Brasile che il Ministero dell'Agricoltura del Brasile (MAPA) considera irregolari le importazioni di susine della specie <i>Prunus salicina</i> avvenute negli anni passati dall'Italia e ritiene necessario avviare uno specifico Pest Risk Analysis al fine di consentire il movimento commerciale in oggetto.</p> <p>Il 12 febbraio 2014 è stata inviata un'ulteriore nota al fine di ricevere dalle competenti Autorità brasiliane chiare indicazioni in merito alle informazioni necessarie per una loro valutazione del rischio fitosanitario associato all'esportazione di susine della specie <i>Prunus salicina</i> provenienti dall'Italia.</p> <p>Con messaggio della nostra Ambasciata dell'11 giugno 2014 si è appreso che le competenti Autorità fitosanitarie brasiliane evidenziano la necessità di definire i requisiti fitosanitari per introdurre su questo mercato le susine della specie <i>Prunus salicina</i>.</p> <p>Al riguardo, in attesa di una risposta ufficiale alle succitate note, il Servizio Fitosanitario Nazionale, in collaborazione con le parti interessate, ha elaborato un documento tecnico in inglese sulla base dei criteri da soddisfare per avviare la valutazione del rischio fitosanitario reperibili sul sito istituzionale del Ministero dell'Agricoltura del Brasile che la controparte potrà utilizzare per definire i requisiti fitosanitari per introdurre su questo mercato le susine della specie <i>Prunus salicina</i> dall'Italia.</p> <p>Detto fascicolo tecnico è stato trasmesso alle competenti Autorità brasiliane attraverso i canali diplomatici di questo</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

		<p>Ministero il 4 settembre 2014.</p> <p>Al riguardo, il 29 settembre 2016 si è appreso dalla Commissione, in preparazione del 6° meeting UE-Brasile di consultazione sui meccanismi SPS, che le Autorità brasiliane hanno chiesto supporto per la traduzione dei documenti dall'inglese al portoghese. Il 28 ottobre 2016 il documento tradotto in portoghese a cura delle parti interessate è stato trasmesso alla nostra Ambasciata a Brasilia per il successivo inoltro alle competenti Autorità brasiliane.</p> <p>Il 15 gennaio 2019 sono state, altresì, fornite alla parte brasiliana attraverso i nostri canali diplomatici le informazioni supplementari, che le Autorità brasiliane avevano richiesto il 20 luglio 2018 ad integrazione del dossier.</p> <p>Il 12 luglio 2019 le Autorità Brasiliane, sulle base delle informazioni loro inviate, hanno fornito la bozza di requisiti fitosanitari per l'importazione di susine cino-giapponesi dall'Italia.</p> <p>Al riguardo, in esito alla consultazione avviata ad agosto 2019 con i Servizi Fitosanitari Regionali interessati, è stata indirizzata a settembre 2019 lettera ufficiale alla parte brasiliana con cui è stata accettata la bozza di requisiti presentata dalle Autorità brasiliane.</p> <p>Le Autorità fitosanitarie brasiliane hanno comunicato, con lettera ufficiale del 21 febbraio 2020, di aver ufficializzato i requisiti fitosanitari per l'importazione di susine dall'Italia.</p> <p>Si rimane in attesa di conoscere, da parte delle Autorità brasiliane, le modalità operative necessarie per l'invio delle spedizioni.</p>
<p>Canada</p>	<p>Pomodoro ciliegino coltivato in serra (Pomodoro con parti verdi)</p>	<p>A ottobre 2016 si è appreso che le Autorità competenti hanno istituito nuovi requisiti all'importazione di pomodoro, che impediscono l'importazione da quei Paesi nei quali è presente <i>Tuta absoluta</i>.</p> <p>Per l'Italia, dove il parassita in questione è presente, si prospetta, come sola alternativa, l'approvazione di un Systems Approach, ovvero dell'applicazione di un insieme integrato di misure (agronomiche, chimiche, fisiche ecc).</p> <p>Al fine di garantire continuità nella fornitura di pomodoro del tipo ciliegino, che aveva acquistato una posizione strategica sul mercato canadese, il Servizio fitosanitario centrale ha provveduto ad avviare un confronto tecnico con la parte canadese. L'11 gennaio 2017 è stata inviata una proposta di Systems Approach elaborata in collaborazione con il Servizio fitosanitario della regione Sicilia e sono stati condivisi con le competenti Autorità canadesi i criteri che garantiranno l'esportazione regolare di questo prodotto in attesa della piena operatività del Systems Approach.</p> <p>A seguito di un sollecito in merito alla succitata proposta di Systems Approach, le competenti Autorità canadesi il 17 novembre 2017 hanno chiesto ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche del sistema produttivo del prodotto in questione. Hanno, altresì, escluso la possibilità di concludere, dappprincipio, il Systems Approach per pomodoro con parti verdi. Questa possibilità sarà accordata in seguito all'applicazione con successo del Systems Approach per pomodoro senza parti verdi, previo parere delle Autorità statunitensi con cui sono stati armonizzati i requisiti all'importazione di vegetali e prodotti vegetali nel nord America.</p> <p>Le informazioni tecniche richieste dalla controparte sono state trasmesse a febbraio 2018.</p> <p>Ad aprile 2018, la parte canadese ha chiesto conferma dell'interesse degli esportatori nazionali a spedire in Canada</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

		<p>pomodoro senza parti verdi. Al riguardo, si è evidenziato che i produttori siciliani hanno reso noto di non essere interessati ad esportare pomodoro senza parti verdi.</p> <p>Il 16 gennaio 2019 è pervenuta comunicazione con cui le Autorità canadesi competenti hanno dato un riscontro negativo alla proposta di Systems Approach per pomodoro con parti verdi formulata dalla parte italiana, in quanto non ritengono soddisfatti i requisiti minimi a causa della presenza delle parti verdi.</p> <p>Continua il confronto tecnico con la parte canadese, sono state sottoposte alla parte canadese misure supplementari, con lettera ufficiale di ottobre 2019, ad integrazione della proposta di Systems Approach presentata a suo tempo, al fine di derogare alle norme vigenti ed autorizzare l'export di pomodoro con parti verdi dall'Italia.</p> <p>Il 16 aprile 2020 è pervenuto formale riscontro: le Autorità canadesi ritengono che lo studio inviato a supporto della nostra proposta non sia sufficiente a consentire l'esportazione di pomodori con parti verdi in Canada in sicurezza e ritengono che il rischio di veicolare <i>T. absoluta</i> con steli e calici sia elevato e la loro presenza nelle spedizioni riduca, altresì, l'efficienza delle ispezioni al punto di entrata.</p> <p>Si rende necessario verificare con la regione Sicilia, da cui è pervenuta l'istanza ad avviare questo confronto, la possibilità di individuare ulteriori misure a garanzia del prodotto nazionale.</p>
	<p>Materiali propagazione di Melo e Pero</p>	<p>Dietro richiesta degli stakeholders, a giugno 2019, questo Ufficio ha chiesto alle Autorità canadesi di avviare la trattativa per l'esportazione dei materiali di propagazione del melo e del pero dall'Italia.</p> <p>Le Autorità canadesi hanno risposto, con lettera di luglio 2019, chiedendo di fornire informazioni dettagliate in merito ai materiali che si intendono esportare, ai sistemi di produzione ed agli eventuali sistemi di certificazione in essere.</p> <p>L'11 marzo 2020 il Servizio Fitosanitario Centrale ha inviato alle Autorità canadesi l'apposita documentazione tecnica. Si rimane in attesa di ricevere i commenti delle Autorità canadesi.</p>
<p>Cina</p>	<p>Agrumi</p>	<p>A maggio 2017 con l'ultimo passaggio (la pubblicazione delle liste dei frutteti e degli stabilimenti italiani autorizzati ad esportare agrumi in Cina) si è concluso il negoziato relativo all'apertura del mercato cinese agli agrumi italiani.</p> <p>A seguito del forte interesse manifestato dagli operatori nazionali del settore, questo Ufficio a ottobre 2017 ha intrapreso i passi formali volti ad autorizzare le esportazioni in Cina di frutti di kiwi e agrumi sottoposti a trattamento a freddo in magazzino in Italia.</p> <p>Il protocollo per l'export di agrumi aggiornato alla luce della succitata iniziativa è stato formalizzato il 23 marzo 2019 in occasione della visita di Stato del Presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping.</p> <p>I primi container di arance rosse italiane sono arrivati con successo in Cina il 19 marzo 2019. Ogni anno, prima dell'inizio della campagna commerciale il Servizio Fitosanitario Nazionale provvede ad aggiornare le liste degli operatori autorizzati.</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

Erba medica disidratata	<p>A seguito dell'interesse manifestato dagli operatori, è stata avviata l'attività negoziale volta a definire i requisiti fitosanitari da soddisfare per esportare in Cina erba medica disidratata in balloni e pellet, di provenienza italiana.</p> <p>A seguito dello scambio di documenti tecnici fra le due parti e dell'invio di una delegazione di esperti cinesi in Italia a settembre 2016 presso le regioni Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Toscana, Abruzzo e Umbria, ad agosto 2017 le Autorità cinesi competenti hanno presentato una bozza di accordo.</p> <p>In esito al negoziato sul testo del succitato documento, è stato siglato il protocollo in questione dal Ministro Centinaio il 23 gennaio 2019 in occasione della Sua visita in Cina.</p> <p>Infine, da quanto appreso il 28 febbraio 2019 dalla nostra Ambasciata a Pechino, la lista degli operatori nazionali autorizzati è stata pubblicata sul sito istituzionale delle competenti Autorità cinesi (GACC). Con questo ultimo passaggio, gli operatori del settore autorizzati hanno potuto iniziare a commercializzare in questo Paese erba medica disidratata.</p>
Nocciole	<p>A seguito dell'interesse manifestato da un operatore del settore, nel 2015 è stata avviata l'attività negoziale volta all'accesso di nocciole sguosciate non tostate provenienti dall'Italia in Cina.</p> <p>A seguito dello scambio di documenti tecnici fra le due parti e dell'invio di una delegazione di esperti cinesi in Italia a settembre 2017 presso le regioni Piemonte e Lazio, a gennaio 2018 le Autorità cinesi competenti hanno presentato una bozza di accordo che è stata oggetto di un'attenta disamina da parte del Servizio Fitosanitario Nazionale e delle parti interessate.</p> <p>A marzo 2018 la parte cinese ha formulato ulteriori richieste (emendamenti al testo ed invio dell'elenco dei funzionari che rilasciano i certificati fitosanitari, le loro firme autografe e i modelli dei timbri) a cui è stato dato riscontro il 28 maggio 2018. Il 23 gennaio 2019 in occasione della visita del Ministro in Cina è stato sottoscritto l'accordo.</p> <p>Inoltre, il 19 aprile 2019 si è appreso dalla nostra Ambasciata a Pechino che la lista degli operatori nazionali autorizzati è stata pubblicata sul sito istituzionale delle competenti Autorità cinesi (GACC). Con questo ultimo passaggio, gli operatori del settore autorizzati possono iniziare a commercializzare in questo Paese le nocciole.</p>
Riso da risotto	<p>Il riso è stato commercializzato in Cina fino al 2008, quando le Autorità competenti hanno, di fatto, bloccato questo flusso commerciale in attesa di concludere un accordo bilaterale sulla base dei requisiti fitosanitari, come appreso dai nostri operatori del settore (AIRI) nel 2013.</p> <p>Questa tematica è stata discussa nel corso dell'incontro che si è svolto il 4 marzo 2013 presso questo Ministero con il Vice Direttore Generale del Dipartimento per la Sicurezza dei Prodotti Alimentari in Importazione ed Esportazione, Sig. Lin Wei, a cui è stato consegnato il fascicolo tecnico contenente le informazioni richieste affinché le competenti Autorità cinesi potessero intraprendere la valutazione del rischio fitosanitario associato a questo prodotto.</p> <p>Da quanto appreso dalla nostra Ambasciata a Pechino, il gruppo di esperti cinesi incaricato di valutare la documentazione elaborata e trasmessa da parte italiana ai fini dell'analisi di rischio fitosanitario ha concluso l'esame della documentazione ad aprile 2014. La documentazione presentata è stata ritenuta soddisfacente e non è stata richiesta</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

	<p>documentazione integrativa.</p> <p>Quale fase successiva dell'iter procedurale previsto dalle Autorità cinesi per la conclusione di un accordo, una delegazione di esperti cinesi è stata invitata a compiere una visita tecnica presso le coltivazioni di riso italiane.</p> <p>Detta visita si è tenuta dal 22 al 29 settembre 2014 nelle regioni Lombardia e Piemonte. Nel corso del meeting di chiusura presso questo Ministero la delegazione cinese ha espresso molto apprezzamento per lo standard qualitativo delle imprese italiane visitate e ha chiesto un ulteriore approfondimento su 8 organismi nocivi, da loro espressamente indicati. La documentazione tecnica supplementare così richiesta è stata trasmessa alla controparte attraverso i canali diplomatici di questo Ministero il 27 febbraio 2015.</p> <p>Il 19 giugno 2015 è pervenuta tramite la nostra Ambasciata la proposta di protocollo per l'export di riso da risotto. La valutazione di detto documento da parte dei Servizi Fitosanitari Regionali e degli operatori del settore ha determinato un confronto con la controparte volto ad apportare una serie di emendamenti, necessari ad adeguare le procedure alle esigenze del settore e all'effettivo rischio fitosanitario. Tali proposte sono state trasmesse alla controparte per il tramite dei canali diplomatici a più riprese. In particolare, si è reso necessario istituire formalmente aree indenni da due organismi nocivi, <i>Trogoderma granarium</i> e <i>Prostephanus truncatus</i>, quale requisito imprescindibile per la conclusione di un accordo da parte delle Autorità cinesi, benché fossero stati forniti elementi comprovanti l'assenza dei suddetti organismi nocivi in Italia. Il decreto ministeriale istitutivo delle aree indenni ha concluso l'iter formale il 1° settembre 2018 con la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale.</p> <p>Successivamente alla formale definizione delle aree indenni da <i>Trogoderma granarium</i> e <i>Prostephanus truncatus</i> in Italia, le Autorità cinesi nel 2019 hanno avanzato a più riprese ulteriori proposte di emendamento del testo e richieste di dati e documenti supplementari. Tali richieste sono state soddisfatte con comunicazioni ufficiali di giugno e settembre 2019.</p> <p>Si è appreso con soddisfazione che, a seguito dell'intesa raggiunta con le controparti cinesi per la firma e del consenso accordato da questo Ministero alla sua sottoscrizione da parte dell'Ambasciatore, il protocollo è stato sottoscritto a Pechino l'8 aprile 2020. Si è in attesa di ricevere le indicazioni operative finali da parte delle Autorità cinesi per avviare le prime spedizioni.</p>
Farina di frumento tenero	<p>Al fine di ripristinare le esportazioni di farina di frumento interrotte a partire dal 2013, questo Ufficio, in collaborazione con gli esperti scientifici del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, ha elaborato e trasmesso nel 2014 la documentazione tecnica necessaria alla valutazione del rischio fitosanitario associato a detta tipologia di merce e, quindi, all'apertura della trattativa, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in Cina.</p> <p>Ad ottobre 2015 le competenti Autorità cinesi hanno concluso positivamente la valutazione del rischio fitosanitario associato all'esportazione di questo prodotto e, secondo l'iter procedurale previsto dall'organismo cinese preposto (AQSIQ), hanno chiesto di predisporre l'invito per una delegazione di esperti cinesi al fine di visitare sia una coltura di frumento nel momento in cui la spiga è matura, sia uno stabilimento di lavorazione del grano.</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

	<p>Al riguardo, si fa presente che, come da prassi consolidata, la copertura dei costi di missione degli esperti di Paesi terzi e la gestione degli aspetti organizzativi e logistici della visita è a carico degli operatori del settore interessati.</p> <p>Sono state, pertanto, sviluppate le necessarie sinergie con l'Associazione che rappresenta i principali operatori del settore danneggiati dal blocco per l'attuazione di quest'ultimo fondamentale passaggio (Italmopa), che tuttavia non ha fornito tempestivi riscontri positivi.</p> <p>A maggio 2019 Italmopa ha rinnovato l'interesse a riprendere questa iniziativa ed ospitare una visita tecnica in loco. Al riguardo, le competenti Autorità cinesi hanno reso noto a giugno 2019 che sarà possibile riaprire detta trattativa solo al termine della trattativa in essere per l'esportazione di riso in Cina.</p>
Pere	<p>E' stata avviata la trattativa per l'apertura di questo mercato agli altri due prodotti indicati nell'ordine di priorità nazionale, mele e pere, auspicando di condurre il negoziato congiuntamente per entrambi i prodotti al fine di abbreviare i tempi per arrivare a esportare questi frutti in Cina. Le pertinenti informazioni tecniche sono state trasmesse alla parte cinese a suo tempo, il 26 marzo 2015.</p> <p>Al riguardo, le Autorità cinesi hanno evidenziato che negoziare un testo congiunto per mele e pere comporterà tempi molto lunghi, tenuto conto che le analisi di rischio vanno, in ogni caso, effettuate separatamente per ciascun prodotto.</p> <p>Pertanto, alla luce di ciò e a seguito delle opportune valutazioni del caso da parte degli operatori nazionali del settore interessati, si è provveduto a dare conferma alle Autorità cinesi, per il tramite della nostra Ambasciata, dell'interesse della parte italiana a procedere con il negoziato pere, dando così priorità a questo prodotto rispetto alle mele.</p> <p>Il 9 gennaio 2019 è pervenuta per il tramite della nostra Ambasciata la richiesta di fornire informazioni relative alla gestione di 19 organismi d'interesse della parte cinese.</p> <p>Questo ufficio ha provveduto ad elaborare e trasmettere i documenti di riscontro alla suddetta richiesta alle Autorità cinesi, per il tramite della nostra Ambasciata, il 22 febbraio 2019.</p> <p>Le Autorità cinesi hanno fatto richiesta di programmare una visita tecnica in Italia per visionare le modalità di raccolta dei frutti.</p> <p>Questo Ufficio, in esito alla consultazione con le parti interessate che supportano tali iniziative, ha proposto a gennaio 2020 di effettuare la visita a settembre 2020. Si rimane in attesa di accettazione da parte delle Autorità cinesi.</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

<p style="text-align: center;">Colombia</p>	<p style="text-align: center;">Kiwi</p>	<p>Al momento è in corso il confronto tecnico con le Autorità fitosanitarie della Colombia al fine di ripristinare le esportazioni di frutti di kiwi dall'Italia che sono state bloccate a seguito di ripetuti casi di non conformità di spedizioni nazionali.</p> <p>A novembre 2016 si è appreso che sono state intercettate alcune spedizioni nazionali di kiwi - di cui, purtroppo, non è pervenuta tempestivamente alcuna notifica ufficiale a questo Ufficio - per la presenza di acari della specie <i>Amblyseius andersoni</i> e del genere <i>Allothrombium</i>.</p> <p>Gli organismi in questione, pur essendo impiegati in Italia ed in Europa in programmi di lotta biologica, non essendo presenti in Colombia, sono considerati un rischio per la biodiversità e, pertanto, le Autorità colombiane hanno adottato misure da quarantena sulle spedizioni in sdoganamento e misure restrittive momentanee, in attesa che siano applicate dal Servizio Fitosanitario Nazionale azioni volte a garantire che non si ripetano casi analoghi.</p> <p>Al riguardo, a maggio 2017 questo Ufficio ha trasmesso un riscontro in merito, attraverso i canali diplomatici di questo Ministero. A tal proposito, le Autorità colombiane hanno chiesto di fornire informazioni più dettagliate relativamente alle attività di pulizia dei frutti prima del confezionamento, nonché i criteri che saranno applicati nelle aree adiacenti alla piattaforma di carico, così come nelle aree di selezione, classificazione e confezionamento dei frutti, nonché di identificare lo schema di campionamento a cui sottoporre la merce prima della spedizione, sulla base dello standard ISPM 31.</p> <p>Il 9 novembre 2018 sono state inviate le informazioni richieste attraverso i canali diplomatici.</p> <p>A ottobre 2019, le Autorità colombiane hanno comunicato ufficialmente di aver ripristinato i flussi commerciali, pertanto gli operatori nazionali hanno ripreso le esportazioni.</p>
<p style="text-align: center;">Corea del Sud</p>	<p style="text-align: center;">Agrumi</p>	<p>Nel 2013 è stato avviato l'iter volto all'accesso a questo mercato degli agrumi dall'Italia. Detto iter prevede 8 passaggi successivi che implicano la predisposizione e lo scambio di dettagliate informazioni tecniche relative agli organismi nocivi d'interesse della parte coreana che sono presenti in Italia e che attaccano in particolare gli agrumi.</p> <p>Al riguardo, da ultimo, il 23 maggio 2017 sono state inviate informazioni tecniche supplementari ad integrazione del dossier predisposto a suo tempo. A gennaio 2019 questo Ufficio ha chiesto alle Autorità coreane di escludere il "virus dell'Impietratura degli agrumi" dalla valutazione del rischio, richiesta che è stata positivamente accolta dalla parte coreana a marzo 2019.</p> <p>A giugno 2019 le Autorità coreane hanno scritto ufficialmente chiedendo di fornire specifiche misure di gestione del rischio per 6 organismi nocivi. Questo Ufficio ha replicato, con lettera ufficiale del 13 novembre 2019, fornendo le informazioni richieste e chiedendo al contempo di escludere da tale elenco 2 organismi nocivi (<i>Nematospora coryli</i> e <i>Phoma tracheiphila</i>) in considerazione del fatto che sono da considerarsi dannosi per le piante di agrumi.</p> <p>Si rimane in attesa di ricevere indicazioni da parte delle Autorità coreane sulle prossime fasi da intraprendere per portare avanti la trattativa.</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

Giappone	Kiwi	<p>La trattativa riguardante i kiwi si è aperta formalmente nel 2004 con la trasmissione di un primo fascicolo tecnico sulle misure fitosanitarie adottate per le esportazioni di kiwi verso altri Paesi.</p> <p>Ad integrazione di queste informazioni, le competenti Autorità giapponesi hanno chiesto, nel 2005, di effettuare una serie di test comprovanti l'efficacia del trattamento a freddo contro la mosca mediterranea della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>), a garanzia delle misure adottate in Italia nei confronti di questo organismo nocivo.</p> <p>Detti test sono stati condotti sulla base di un protocollo sperimentale predisposto ad hoc dagli esperti scientifici nazionali coinvolti in questa iniziativa. Detto protocollo è stato sottoposto alla valutazione delle competenti Autorità giapponesi, unitamente ai risultati intermedi della sperimentazione, al fine di un parere che, tuttavia, non è mai pervenuto. La sperimentazione è andata necessariamente avanti sulla base del protocollo summenzionato.</p> <p>Solo nel 2015, a seguito della missione in Giappone del Ministro Martina che ha sollecitato l'attenzione della controparte su questa trattativa, le competenti Autorità hanno evidenziato diverse criticità della sperimentazione evidenziando la necessità di ripetere i test. Per approfondire detti aspetti è stato organizzato un incontro tecnico che si è tenuto a Milano il 1° ottobre 2015.</p> <p>Nel corso del suddetto incontro sono state discusse le criticità che gli esperti scientifici giapponesi hanno riscontrato nella sperimentazione condotta in Italia. Si è concordato di ripetere il test comparativo di suscettibilità alle basse temperature previa valutazione da parte delle Autorità giapponesi di un piano sperimentale. In un secondo tempo, sulla base dell'esito del suddetto test, sarà possibile valutare l'eventuale necessità di ripetere il test su larga scala.</p> <p>Il 28 dicembre 2015 è stato trasmesso alle Autorità giapponesi, per il tramite della nostra Ambasciata, il succitato piano sperimentale elaborato dagli esperti scientifici nazionali. La parte giapponese ha inviato le pertinenti osservazioni a maggio 2016.</p> <p>Inoltre, l'impegno formale delle parti interessate a sostenere i costi connessi allo svolgimento dell'attività sperimentale in questione è stato formalizzato il 12 luglio 2017 e il nuovo testo del piano sperimentale è pervenuto il 2 ottobre 2017. Detto documento è stato trasmesso alla parte giapponese il 26 ottobre 2017.</p> <p>A giugno 2018, le parti interessate hanno manifestato interesse a voler esportare in Giappone anche il kiwi giallo. La parte giapponese ha pertanto chiesto di ripetere nuovamente da capo, sia per il kiwi verde che quello giallo, tutte le seguenti sperimentazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Test di sviluppo delle larve nei frutti- Protocollo e Test di suscettibilità- Protocollo e Test di piccola e larga e scala <p>Di fatto, a settembre 2018 la trattativa è stata azzerata e si è ricominciato tutto da capo.</p> <p>A ottobre 2018, sotto l'organizzazione del CSO, è stato effettuato solo il test di sviluppo larvale i cui risultati sono stati comunicati alla parte giapponese a novembre 2018.</p>
-----------------	------	---

BARRIERE FITOSANITARIE

		<p>A settembre 2019, le Autorità giapponesi hanno scritto ufficialmente sottolineando che i risultati, del test di sviluppo condotto da CSO presentava degli errori non trascurabili, ed hanno pertanto chiesto di organizzare una videoconferenza, che ah coinvolto gli esperti di entrambi i Paesi, al fine di fare chiarezza sulle modalità con cui gli esperti italiani hanno condotto il test di sviluppo larvale nel kiwi giallo ad ottobre 2018.</p> <p>A seguito di quanto discusso nel corso della videoconferenza, che si è tenuta il 20 novembre 2019, gli esperti italiani hanno accettato di effettuare nuovamente il test di sviluppo larvale nel kiwi giallo. Prima della ripetizione del test, gli esperti di entrambi le parti hanno altresì concordato delle modifiche da apportare al protocollo del test di sviluppo originario.</p> <p>La bozza definitiva del nuovo protocollo di sviluppo larvale nel kiwi giallo è stata inoltrata da questo Ufficio, alle Autorità giapponesi, con lettera ufficiale del 20 febbraio 2020.</p> <p>Il 3 marzo 2020 le Autorità giapponesi hanno ufficialmente approvato il suddetto protocollo.</p> <p>Il Servizio Fitosanitario Centrale rimane pertanto in attesa di conoscere da parte di CSO, la data in cui verrà ripetuto il test di sviluppo larvale nel kiwi giallo.</p>
	Arance Tarocco	<p>Il 2 settembre 2013 è stata avanzata attraverso i canali diplomatici di questo Ministero la richiesta di adottare la procedura semplificata dei controlli sui carichi in partenza via aerea con effettuazione del trattamento a freddo in Italia, analogamente a quanto previsto per i carichi spediti via nave, a supporto dell'istanza della Regione Sicilia.</p> <p>Il 21 ottobre 2016 si è appreso con rammarico e delusione dalla nostra Ambasciata a Tokyo che la richiesta di adottare la procedura semplificata nelle importazioni via aereo di arance, avviata nel 2013, è stata subordinata alla conclusione del negoziato per i frutti di kiwi.</p> <p>A seguito della manifestazione di interesse da parte degli stakeholders, questo Ufficio ha nuovamente chiesto alle Autorità giapponesi, con lettera ufficiale di luglio 2019, di adottare una procedura semplificata per la spedizione via aerea dei frutti, con conseguente riduzione dei costi e delle tempistiche per la spedizione.</p> <p>A febbraio 2020, le Autorità giapponesi hanno dato la propria disponibilità a riaprire la trattativa, gestendola in parallelo alla trattativa kiwi. Si rimane in attesa di ricevere indicazioni dalle Autorità giapponesi in merito alla proposta di procedura semplificata per via aerea.</p>
	Pomodoro di Pachino/Limone di Siracusa	<p>A seguito dell'interesse manifestato dagli stakeholders, questo Ufficio ha chiesto ufficialmente alle Autorità giapponesi, con lettera del 2 luglio 2019, di aprire le trattative per l'esportazione di Pomodoro di Pachino e del Limone di Siracusa in Giappone.</p> <p>A febbraio 2020, le Autorità giapponesi hanno fatto sapere per le vie ufficiali che la legislazione vigente impedisce l'importazione di tali prodotti in Giappone. La legislazione giapponese prevede però che un Paese esportatore possa fare richiesta di rimozione di tale bando seguendo una apposita procedura e fornendo le dovute informazioni tecniche in merito agli organismi nocivi relativi ai materiali che si intendono esportare.</p> <p>Allo stato attuale, questo Ufficio ha preso in esame la documentazione appena ricevuta dalle Autorità giapponesi</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

		ed avvierà a breve la consultazione con i Servizi Fitosanitari Regionali competenti e gli stakeholders, al fine di raccogliere le informazioni che si rendono necessarie.
Giordania	Piante da frutto e ornamentali	<p>A partire dal 7 febbraio 2019 è stato imposto dalle Autorità competenti un bando all'esportazione in questo Paese di piante, ornamentali e da frutto, provenienti dall'Italia a seguito del ritrovamento di Xylella fastidiosa in Toscana.</p> <p>Il Servizio fitosanitario centrale ha provveduto a fornire informazioni tecniche di ragguaglio sulla situazione in Toscana e nel resto d'Italia mediante la comunicazione del 15 febbraio 2019 indirizzata al Servizio fitosanitario giordano e la comunicazione del 20 marzo 2019 indirizzata alla nostra Ambasciata ad Amman. In quest'ultima comunicazione si è, altresì, proposto di invitare, a spese della parte italiana, una delegazione di esperti al fine di verificare quanto illustrato nelle note ufficiali.</p> <p>Oltre a ciò, a margine della XIV sessione della Commissione sulle Misure Fitosanitarie che si è svolta dal 1° al 5 aprile 2019 presso la FAO, il Dr. Faraglia in qualità di responsabile del Servizio Fitosanitario Nazionale ha incontrato il suo omologo giordano per affrontare la medesima problematica. Nel corso di questo incontro informale la parte giordana ha accolto con favore la disponibilità della parte italiana a fornire chiarimenti in merito alla presenza di Xylella fastidiosa sul territorio nazionale e ad ospitare una visita tecnica.</p> <p>A tale incontro sono seguiti due inviti formali indirizzati all'NPPO giordano a maggio e giugno 2019. Al riguardo, la parte giordana con nota di settembre 2019 ha confermato la permanenza del blocco all'esportazione di piante dall'Italia declinando l'invito a recarsi in Italia.</p>
India	Riso alimentare	<p>Questo ufficio ha aperto nel 2012 un confronto tecnico con la parte indiana in merito al riconoscimento della fumigazione del riso con fosfina in alternativa al bromuro di metile per le spedizioni di riso dall'Italia.</p> <p>Si fa presente che la questione è attualmente oggetto di attenzione da parte della Commissione in quanto l'adozione di alternative al bromuro di metile costituisce un problema comune a parecchi Stati membri ed è stato rappresentato nel corso delle riunioni del Gruppo Roosendaal (gruppo di lavoro fitosanitario del Consiglio).</p> <p>Le Autorità indiane consentiranno l'accesso di riso dall'Italia applicando un provvedimento che prevede l'estensione al 30 giugno 2019, di una deroga alla fumigazione con bromuro di metile, dietro pagamento di un'ammenda.</p> <p>Per quanto riguarda la situazione nazionale in particolare, si evidenzia che le Autorità indiane hanno chiesto di fornire dati comprovanti l'efficacia della fosfina contro gli insetti delle derrate (dosi, temperatura, durata di esposizione ed effetti della fosfina sui differenti stadi di sviluppo dei parassiti d'interesse indiano): questi dati non sono in nostro possesso né sono a noi accessibili in quanto di proprietà esclusiva della ditta produttrice del prodotto fitosanitario, che provvede a trasmetterli al Ministero della Salute in fase istruttoria dell'istanza di autorizzazione all'immissione sul mercato del prodotto fitosanitario.</p> <p>Tuttavia, è stata nostra cura fornire riferimenti bibliografici in merito all'efficacia della fosfina e specificare che i prodotti fitosanitari autorizzati sono immessi in commercio in Italia proprio in quanto ne è stata dimostrata l'efficacia contro i parassiti bersaglio.</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

		Risulta, peraltro, che le Autorità indiane riconoscono la fumigazione con fosfina per altre tipologie di prodotti quali frutti secchi e funghi.
Iran	Erba medica disidratata	<p>A seguito dell'interesse manifestato dagli operatori del settore, a dicembre 2016 sono stati fatti i primi passi formali per verificare la possibilità di esportare erba medica disidratata dall'Italia verso l'Iran.</p> <p>Al riguardo, ad aprile 2017, su richiesta delle competenti Autorità iraniane, è stata predisposta la documentazione in stretta collaborazione con le parti interessate, e la stessa è stata trasmessa alla parte iraniana il 4 settembre 2017.</p> <p>A settembre 2018 si è svolta una visita a seguito della quale sono stati definiti i requisiti fitosanitari da soddisfare per le sole aziende campione visitate. Il Servizio fitosanitario centrale il 4 gennaio 2019 ha chiesto alla controparte di estenderne l'applicazione a tutte le aziende italiane che adottano gli stessi criteri di produzione. Si è in attesa di riscontri.</p>
Messico	Kiwi	<p>Si è conclusa a maggio 2019 la fase di consultazione pubblica prevista in ambito WTO, ultimo passaggio necessario per l'apertura alle esportazioni dei frutti di kiwi italiani il Messico.</p> <p>Negli ultimi mesi del 2018, l'intensificarsi del confronto tecnico tra il Servizio fitosanitario centrale di questo Ministero e le competenti Autorità messicane ha portato alla definizione dei requisiti fitosanitari da soddisfare per esportare in questo Paese i frutti di kiwi dall'Italia.</p> <p>Detti requisiti, sono stati formalizzati e pubblicati dalle Autorità messicane sul relativo sito istituzionale, consentendo così agli operatori nazionali del settore di iniziare a commercializzare frutti di kiwi in Messico.</p> <p>Questo risultato è frutto della sinergia fra i Servizi fitosanitari e gli operatori del settore dei due Paesi, che sulla base del forte interesse per l'apertura di questo canale commerciale, hanno avviato i lavori che sono culminati nel 2016 in una visita tecnica nelle regioni Emilia-Romagna, Lazio e Veneto nel corso della quale le Autorità fitosanitarie messicane hanno potuto constatare l'elevato standard qualitativo del sistema nazionale di produzione dei kiwi.</p>
	Mele e Pere	Questo Ufficio ha chiesto ufficialmente alle Autorità messicane, con lettera del 17 febbraio 2020, di avviare le negoziazioni per l'esportazione di mele e pere. Si rimane in attesa di riscontro.
Nuova Zelanda	Piante di kiwi	<p>A partire da agosto 2015 i ricercatori delle Università di Udine e Bologna hanno segnalato, tramite il MAE ed il Mise, difficoltà nella introduzione di due nuove varietà di kiwi a polpa gialla, Soreli e AC1536*Dorì®, da loro selezionate a seguito dell'adozione in Nuova Zelanda, a partire dal 2011, di misure restrittive all'importazione di piante di kiwi da Paesi terzi a causa dell'emergenza fitosanitaria determinata dal batterio <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i> (PSA).</p> <p>Al riguardo, le Autorità neozelandesi hanno proposto un iter autorizzativo che, conformemente alle norme vigenti in questo Paese, prevede la compilazione di un modello di Import Health Standard.</p> <p>Detto documento è stato compilato in tutte le sue parti dal Servizio Fitosanitario Nazionale, in collaborazione con i ricercatori delle Università di Udine e Bologna, ed è stato inviato alle Autorità neozelandesi il 14 dicembre 2016.</p> <p>Le Autorità neozelandesi hanno comunicato il 24 marzo 2017 che la documentazione inviata è all'esame delle Autorità</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

		<p>competenti e che la conclusione della valutazione è prevista per fine giugno 2018.</p> <p>A marzo 2018 è stata pubblicata la proposta di requisiti da soddisfare per gestire il rischio fitosanitario associato all'esportazione della succitata tipologia di merce (Import Health Standard), che contempla una quarantena del materiale di moltiplicazione di 3 anni.</p> <p>Il 12 ottobre 2018 si è svolto presso questo Ministero un incontro fra il Direttore del Servizio fitosanitario centrale ed il suo omologo neozelandese al fine di accelerare l'iter di accesso del materiale vegetale italiano in Nuova Zelanda, in considerazione del fatto che esso sarà introdotto solo a scopo sperimentale.</p> <p>Al riguardo, è stata formulata l'ipotesi di effettuare una parte della quarantena presso il Centro Attività Vivaistiche (CAV) di Faenza che svolge attività analoghe per la fornitura in Nuova Zelanda di materiali di moltiplicazione di pomoidee e drupacee.</p> <p>Alla luce di ciò, le competenti Autorità neozelandesi si sono dichiarate propense ad accreditare il CAV come struttura per la quarantena post-entrata in cui le piante di kiwi saranno sottoposte ad una parte della quarantena, che verrà portata a termine successivamente in una struttura neozelandese. La durata della quarantena dipende dai test analitici a cui il materiale vegetale è stato periodicamente sottoposto.</p> <p>Sulla base delle informazioni pervenute in merito solo dai ricercatori dell'Università di Udine, è stata inviata una risposta formale alla parte neozelandese il 2 agosto 2019.</p> <p>Il 23 marzo 2020 è pervenuto formale riscontro in merito: le Autorità neozelandesi hanno definito un percorso operativo che prevede l'audit presso il CAV. I successivi passi saranno programmati in funzione degli sviluppi relativi all'emergenza COVID19.</p>
<p>Sud Africa</p>	<p>Uva da tavola</p>	<p>Su richiesta degli operatori del settore sudafricani sono state trasmesse il 20 settembre 2013 attraverso i canali diplomatici di questo Ministero le informazioni tecniche necessarie ad una loro valutazione del rischio fitosanitario al fine di consentire l'accesso di uva da tavola proveniente dall'Italia al mercato sudafricano.</p> <p>Il 1° settembre 2014 è pervenuto il riscontro delle competenti Autorità sudafricane che hanno intrapreso il PRA ed elaborato una bozza di requisiti all'importazione. Detta richiesta è stata inoltrata agli esperti dei Servizi fitosanitari regionali coinvolti il 2 settembre 2014. Le difficoltà operative proposte dal Sud Africa, ostacolano il buon esito dell'operazione.</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

	Pere e mele	<p>A seguito dell'interesse manifestato dagli operatori del settore, è stata predisposta e trasmessa attraverso i canali diplomatici di questo Ministero il 26 marzo 2014 richiesta di informazioni al fine di intraprendere la trattativa per l'accesso a questo mercato di mele e pere provenienti dall'Italia. Il 1° aprile 2014 è pervenuto un riscontro.</p> <p>Sulla scorta delle indicazioni ricevute è stata elaborata e trasmessa attraverso i canali diplomatici di questo Ministero la documentazione tecnica relativa alle pere in data 28/07/2014 (per quanto riguarda le mele, da un confronto con Assomela è emerso un maggior interesse da parte degli operatori verso altri mercati).</p> <p>L'Ambasciata ha reso noto informalmente il 29 gennaio 2020 che sarà possibile avviare questa trattativa prima di aver concluso quella per l'uva, contravvenendo alle resistenze manifestate dalla controparte in passato. Si rende necessario, al riguardo, verificare l'interesse degli operatori del settore a riprendere questa iniziativa.</p>
Tailandia	Mele	<p>A seguito dell'interesse manifestato da alcuni operatori del settore, a novembre 2017 sono stati avviati i passi formali al fine di conoscere i requisiti fitosanitari da soddisfare per esportare mele dall'Italia.</p> <p>Il 12 dicembre 2017 le Autorità competenti hanno fornito un riscontro in merito, che è stato indirizzato agli operatori del settore e agli esperti dei Servizi Fitosanitari Regionali coinvolti al fine di provvedere alla predisposizione del dossier necessario ad intraprendere l'iter autorizzativo. Detto dossier è stato inviato attraverso i canali diplomatici di questo Ministero il 29 maggio 2018.</p> <p>Grazie al supporto della Delegazione UE in Tailandia, la parte italiana è stata inserita in una missione di esperti thailandesi in Belgio, Paesi Bassi e Germania finalizzata a fare progredire le iniziative bilaterali promosse a suo tempo per l'accesso di mele a questo mercato da questi Stati membri. Al riguardo, si è reso necessario esprimere parere favorevole alla bozza di requisiti all'importazione di mele dall'Italia formulati dalla parte thailandese preventivamente allo svolgimento della visita conoscitiva in loco. Detta bozza prevede che le mele siano esportate esclusivamente con Cold treatment in transito: sarà necessario valutare l'esito delle prime spedizioni per contemplare la possibilità di accogliere l'istanza di ricorrere al Cold treatment in magazzino. La visita si è svolta presso realtà produttive rappresentative di Bolzano ed Emilia-Romagna dal 30 settembre al 4 ottobre 2019. Nel corso della riunione di chiusura presso questo Ministero, gli esperti thailandesi hanno dichiarato che le strutture visitate soddisfano i requisiti definiti dalla parte thailandese.</p> <p>Pertanto, a seguito della visita tecnica in Italia di una delegazione di esperti a settembre 2019 e dell'accettazione da parte nostra della proposta della parte thailandese, si è in attesa solo che sia pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'atto formale con cui è sancita l'entrata in vigore dell'accordo ovvero del protocollo negoziato per l'export di mele.</p>
Taiwan	Agrumi	<p>A marzo 2013 è pervenuta comunicazione dall'ufficio di Rappresentanza di Taipei in Italia, per il tramite del Ministero della Salute, in merito all'interesse ad intraprendere un negoziato volto ad autorizzare le esportazioni di arance rosse dall'Italia. L'8 ottobre 2013 è stata trasmessa la relativa documentazione tecnica (standard di disinfestazione contro la mosca mediterranea della frutta) attraverso i canali diplomatici di questo Ministero. Il 30 settembre 2014 è pervenuta richiesta di fornire ulteriori informazioni tecniche (esito della sperimentazione comprovante l'efficacia del trattamento a</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

	<p>freddo contro la mosca mediterranea della frutta) che sono state trasmesse attraverso i canali diplomatici di questo Ministero in data 28/10/2014. Non è pervenuto alcun riscontro in merito.</p> <p>Le Autorità taiwanesi hanno fatto sapere che la trattativa agrumi è stata temporaneamente sospesa, poiché dovrà essere prima completata la trattativa per l'export di mele.</p>
Mele	<p>Nel 2015 è stato intrapreso il confronto tecnico con le competenti autorità taiwanesi al fine di autorizzare le esportazioni di mele in questo Paese e sono stati inviati i documenti tecnici necessari alla predisposizione del PRA. Nel 2016 sono state, altresì, trasmesse informazioni tecniche supplementari.</p> <p>Il 17 maggio 2017 si è appreso per il tramite dell'Italian Trade Agency che si è conclusa positivamente la valutazione della documentazione inviata e, in conseguenza di ciò, le Autorità taiwanesi hanno chiesto di condurre una visita tecnica in Italia durante le fasi di raccolta del prodotto.</p> <p>Detta visita è stata effettuata dal 2 al 6 ottobre 2017 presso le aree produttive della regione Piemonte e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.</p> <p>Nel corso della riunione conclusiva che si è tenuta il 6 ottobre 2017 presso questo Ministero, il Capo delegazione, Mrs. Tzu-Ching Wang, ha ringraziato la parte italiana per l'organizzazione della missione e ha espresso vivo compiacimento per la validità del sistema di controllo a cui è assoggettato questo prodotto. Ha evidenziato, altresì, la necessità di registrare in appositi elenchi nazionali i produttori autorizzati ad aderire a questo programma di esportazione, nonché effettuare ogni anno, due mesi prima della raccolta, visite ispettive congiunte con gli ispettori fitosanitari taiwanesi presso le aree di produzione.</p> <p>A seguito del confronto tecnico aperto sul testo di protocollo proposto dalla parte taiwanese, si è addivenuto ad un accordo: la parte italiana ha formalizzato il proprio consenso l'11 gennaio 2019.</p> <p>Il confronto tecnico fra i Servizi Fitosanitari dei due Paesi si è concluso con la definizione di un accordo sui requisiti fitosanitari da soddisfare per esportare mele dall'Italia. Detto testo è stato appena notificato al WTO e fino al 31 maggio 2019 è in consultazione pubblica.</p> <p>Il 31 luglio 2019 le Autorità taiwanesi, per il tramite di ICE Taipei, hanno comunicato di aver accettato le modifiche da noi proposte al protocollo e di averlo già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.</p> <p>Dal 24 novembre al 4 dicembre 2019, le Autorità taiwanesi hanno condotto una visita in Italia presso gli stabilimenti di confezionamento ed hanno ufficialmente chiesto l'attuazione di interventi migliorativi alle strutture aziendali.</p> <p>Questo Ufficio ha inviato alle Autorità taiwanesi, con lettera ufficiale di gennaio 2020, l'apposita documentazione che conferma l'adozione, da parte delle aziende, delle misure correttive richieste dalla parte taiwanese nel corso della suddetta visita in Italia. Al riguardo, si rimane in attesa di riscontro da parte delle Autorità taiwanesi.</p> <p>Intanto, il Servizio Fitosanitario Centrale attende di ricevere da CSO e Assomela, una bozza di programma di visita da proporre alle Autorità taiwanesi, per consentire loro di visitare i frutteti nel corso del 2020.</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

USA	Sementi di grano	<p>Tra i flussi commerciali d'interesse per gli operatori nazionali del settore, l'Ufficio competente di questo Ministero ha segnalato alla Commissione che negozia le attività bilaterali per tutti gli Stati membri l'export di sementi di grano. Detta trattativa è stata avviata nel contesto del gruppo di lavoro tecnico tra UE e USA istituito ad hoc per il superamento delle barriere fitosanitarie tra i due Paesi.</p> <p>Nel corso della riunione del gruppo di lavoro summenzionato che si è tenuta a Bruxelles a settembre 2017, le Autorità US hanno fornito il documento di valutazione del Rischio Fitosanitario elaborato sulla base delle informazioni tecniche trasmesse dalla parte italiana. A luglio 2018, a seguito del positivo riscontro ricevuto dalle Organizzazioni di settore interessate, questo Ufficio ha comunicato ad APHIS di concordare con la valutazione del rischio elaborata dalla parte americana.</p> <p>Si rimane in attesa di ricevere da parte di APHIS informazioni sulla prossima fase della trattativa.</p>
	Carciofo spinoso sardo	<p>Su istanza degli operatori del settore è stata avviata l'attività negoziale volta ad autorizzare l'esportazione di carciofo fresco dall'Italia verso gli USA.</p> <p>A seguito della riunione del gruppo di lavoro tecnico tra UE e USA, che si è tenuta a Bruxelles a settembre 2017, in cui è stata presentata tale istanza, le Autorità US hanno fornito il questionario da compilare con le informazioni tecniche da trasmettere loro al fine di intraprendere l'iter di valutazione del rischio fitosanitario associato a questa tipologia di merce. Detto documento è stato trasmesso alle Autorità statunitensi a giugno 2018.</p> <p>A ottobre 2019 APHIS ha fornito l'esito della valutazione del rischio chiedendo a questo Ufficio di far pervenire eventuali osservazioni.</p> <p>A seguito di consultazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Sardegna, questo Ufficio ha informato APHIS, con lettera ufficiale del 28 novembre 2019, di accettare la valutazione del rischio effettuata.</p> <p>Pertanto, si rimane in attesa di ricevere riscontro da parte di APHIS in merito alle successive fasi che si rendono necessarie per portare avanti la trattativa.</p>
	Finger Lime	<p>Questo Ufficio ha chiesto a APHIS, con lettera Ufficiale del 19 dicembre 2019, di aprire la trattativa per l'esportazione di frutti di finger lime verso gli Stati Uniti.</p> <p>APHIS, per le vie brevi, ha fornito un questionario con le informazioni tecniche che si rendono necessarie per l'avvio della trattativa.</p> <p>A seguito della consultazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Sicilia, questo Ufficio ha raccolto le informazioni tecniche richieste da APHIS ed ha provveduto al loro invio ufficiale in data 11 marzo 2020.</p> <p>Si rimane pertanto in attesa di ricevere i commenti di APHIS USD.</p>
Vietnam	Mele	<p>Nel 2016 è stato intrapreso il confronto tecnico con le competenti autorità vietnamite al fine di autorizzare le esportazioni di mele in questo Paese. Nell'ambito di questa trattativa, sono stati inviati i documenti tecnici inerenti le caratteristiche del sistema di produzione e conservazione delle mele in Italia e dei controlli condotti sulla filiera. Inoltre,</p>

BARRIERE FITOSANITARIE

	<p>a completamento dell'iter autorizzativo previsto dalle Autorità vietnamite, è stata programmata una visita in loco di una delegazione di esperti vietnamiti, che hanno trasmesso preliminarmente alla visita una bozza di requisiti fitosanitari da soddisfare per l'esportazione delle mele dall'Italia.</p> <p>Detta visita si è svolta dal 18 al 22 settembre 2017 presso i frutteti e gli stabilimenti delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna e della provincia autonoma di Bolzano.</p> <p>Nel corso della riunione conclusiva, che si è tenuta il 22 settembre presso questo Ministero, il Capo delegazione, Dr. Bui Si Doanh, Vice Direttore Generale del Dipartimento di protezione delle piante, ha ringraziato la parte italiana per l'organizzazione della missione e ha espresso vivo compiacimento per l'elevato standard qualitativo raggiunto dal sistema italiano di produzione delle mele.</p> <p>Nel corso della riunione, inoltre, sono stati approfonditi alcuni aspetti inerenti, in particolare, le combinazioni di tempo e temperatura adottate in Italia durante il trattamento a freddo al fine di garantire la merce sotto il profilo fitosanitario (assenza di organismi nocivi) e, al contempo, conservare inalterate le caratteristiche organolettiche dei frutti. Al riguardo, la parte vietnamita si è dimostrata propensa a modificare la bozza di requisiti fitosanitari secondo le indicazioni fornite dalla parte italiana.</p> <p>Tali indicazioni, sono state trasmesse ad ottobre 2017 direttamente ai componenti della delegazione indicati nel corso della suddetta riunione.</p> <p>Il 18 dicembre 2017 è pervenuta ulteriore richiesta di fornire elementi tecnici inerenti gli organismi nocivi d'interesse della parte vietnamita a cui è stato dato seguito a febbraio 2018.</p> <p>Il 16 marzo 2018 è stata reiterata dalla controparte la richiesta di fornire evidenze sulle misure adottate contro gli organismi nocivi d'interesse della parte vietnamita. Al riguardo, il 12 giugno 2018 è stata convocata la riunione di un gruppo di esperti volta a superare i motivi ostativi alla conclusione del negoziato. Nel corso della succitata riunione sono state definite le azioni da implementare per soddisfare le richieste della parte vietnamita. Detti contributi sono pervenuti il 13 marzo 2019 e il 30 aprile 2019 sono stati inviati ufficialmente alla parte vietnamita al fine di concludere il negoziato.</p> <p>In esito a tale iniziativa, a luglio 2019 la parte vietnamita ha fornito una versione rivista del protocollo in cui è stata proposta una combinazione tempo-temperatura per il cold treatment che preserva le mele dal rischio di veicolare larve di <i>Cydia pomonella</i>. Al riguardo, in attesa di disporre di dati comprovanti l'efficacia di combinazioni tempo-temperatura meno vincolanti per il cold treatment, si è concordato di accettare il protocollo così proposto e sono state inviate ad agosto 2019 le liste di operatori autorizzati.</p> <p>Allo stato attuale, gli operatori nazionali hanno iniziato ad esportare mele in Vietnam.</p>
--	--

BARRIERE FITOSANITARIE

Vietnam	Erba medica disidratata	<p>Il Servizio fitosanitario centrale di questo Ministero, a seguito dell'interesse manifestato da un operatore nazionale del settore, ha intrapreso a gennaio 2019 i passi formali per consentire l'apertura del mercato vietnamita all'erba medica disidratata proveniente dall'Italia, inviando alla parte vietnamita il fascicolo tecnico inerente questa tipologia di merce.</p> <p>Al riguardo, in esito alla positiva conclusione della valutazione del rischio fitosanitario associato a questo prodotto da parte delle competenti Autorità vietnamite, sono stati definiti e condivisi i requisiti fitosanitari da soddisfare al fine di consentirne l'accesso.</p> <p>Da quanto appreso dalla nostra Ambasciata ad Hanoi il 13 maggio 2019, gli operatori nazionali del settore autorizzati ed in possesso del relativo permesso all'importazione possono iniziare a commercializzare in questo Paese erba medica disidratata.</p>
----------------	-------------------------	--